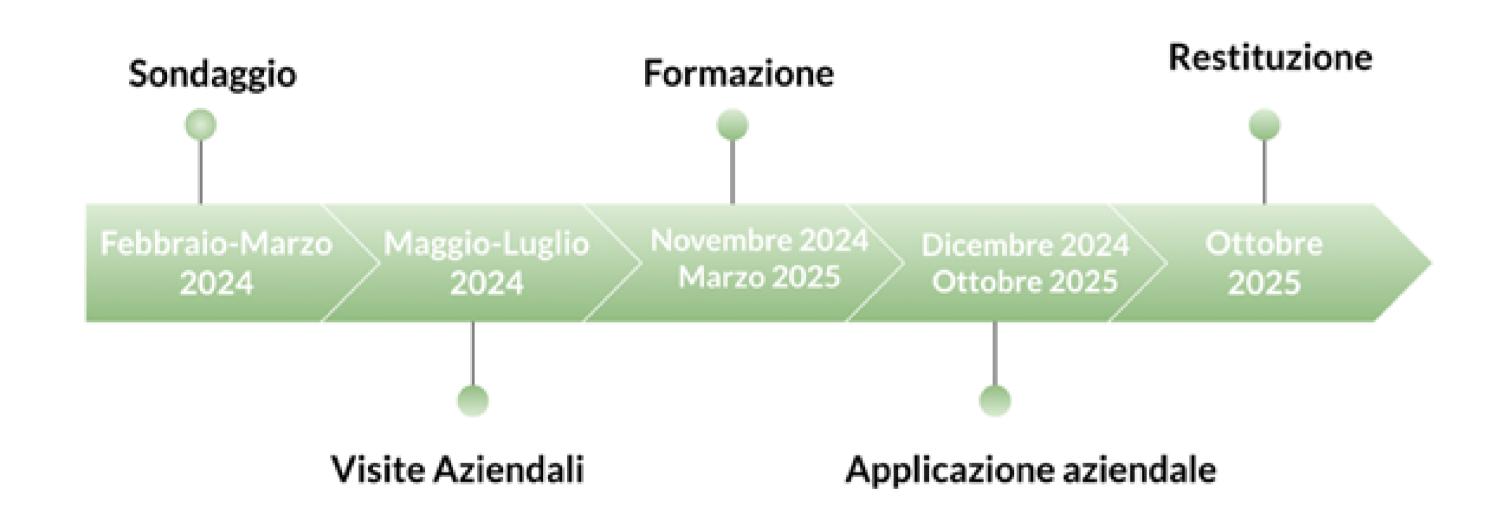


Le attività si sono svolte nel periodo Inverno 2024 - Autunno 2025 nel territorio della Comunità Valsugana e Tesino e si sono sviluppate in 5 fasi. Sono state attivamente coinvolte 30 aziende o operatori del settore rurale.









Iniziativa realizzata dalla Fondazione Edmund Mach Obiettivo i-ObI-AI "Proposizione di un modello di transizione agroecologica delle aziende agricole di montagna" del Progetto PNRR "Green Community Valsugana e Tesino"

















TUTELA degli ECOSISTEMI

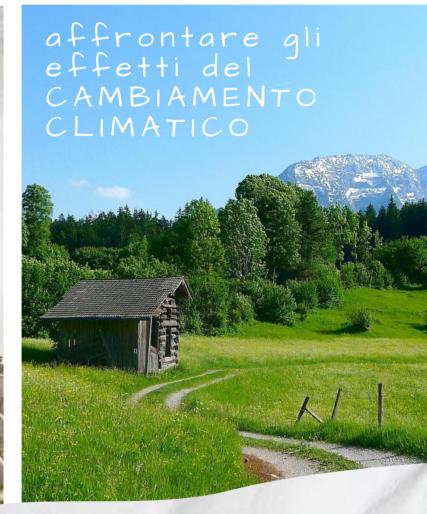
aree ad alta biodiversità sono FRAGILI e SENSIBILI agli impatti dell'agricoltura intensiva

RESILIENZA CLIMATICA

VALORIZZAZIONE RISORSE LOCALI

diversificazione COLTURALE e

ZOOTECNICA





PERCHE'
I'AGROECOLOGIA
in MONTAGNA



ALIMENTI legati al TERRITORIO e spendibili nei mercati locali

PRODOTTI

pendibili nei nercati locali QUALITA'dei

conservazione del PAESAGGIO e delle TRADIZIONI agricole

FUNZIONI SOCIALI e CULTURALI



SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Le PRATICHE di agroecologia

1. GESTIONE del SUOLO

Un suolo vivo è alla base della salute dell'agro-ecosistema. È consigliabile limitare le lavorazioni e mantenere una copertura vegetale; sono da preferire AMMENDANTI ORGANICI LOCALI (letame maturo, biodigestato) ai concimidi sintesi. Applicare il sovescio se necessario, scegliendo miscugli di specie per migliorare fertilità e biodiversità. Effettuare ROTAZIONI e CONSOCIAZIONI COLTURALI e utilizzare cover crops. Quando possibile, sostituire il diserbo chimico con lavorazioni meccaniche o tecniche alternative.

2. GESTIONE dell'INERBIMENTO

L'inerbimento offre benefici ecologici se mantenuto con attenzione. La VEGETAZIONE SPONTANEA è più adatta al luogo e sostiene una maggiore diversità di insetti utili. Evitare il TAGLIO A RASO e RIDURRE GLI SFALCI consente alle piante di fiorire e offrire risorse a impollinatori e predatori naturali. In frutteto e vigneto, può essere effettuato lo sfalcio alternato degli interfilari, lasciando una parte non tagliata come rifugio per la fauna. Sfalciare con minore frequenza le zone marginali alternative.

- 3. Promozione del CONTROLLO BIOLOGICO
- Favorire la presenza di PREDATORI e PARASSITOIDI NATURALI contribuisce al naturale controllo biologico. Possono essere utili il rilascio di antagonisti utili e le tecniche di allevamento dei parassitoidi (come l'AUGMENTORIUM); se possibile, evitare trattamenti insetticidi non selettivi che danneggiano gli equilibri biologici.
- 4. Conservazione e creazione di INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE SIEPI, AREE BOSCATE, ALBERI ISOLATI, MURETTI A SECCO, AREEE UMIDE e STRISCIE FIORITE offrono cibo, zone di rifugio, siti di riproduzione e corridoi ecologici per lo spostamento della fauna utile, migliorando la connettività del paesaggio agricolo e contribuendo alla regolazione del microclima locale.
- 5. Creazione di ZONE RIFUGIO

Creare spazi sicuri e diversificati installando CASSETTE NIDO, BAT BOX e HOTEL PER INSETTI. Lasciare LEGNO MORTO, SASSAIE e PIETRAIE come rifugio per rettili, anfibi e altri animali ed evitare la pulizia eccessiva degli ambienti naturali.